

DOPO LA GRANDE VITTORIA DEI METALLURGICI DELLE AZIENDE PUBBLICHE

SI RAFFORZA LA LOTTA PER PIEGARE CONFINDUSTRIA E CONFAGRICOLTURA

Oggi scioperano un milione e 500 mila braccianti per il nuovo patto nazionale - Manifestazione unitaria a Roma con Novella, Storti e Rossi

INTERVISTA DI SCHEDA

La partita di questo «autunno caldo» non è ancora chiusa: vogliamo vincerla tutta

L'intesa contrattuale raggiunta dopo tre mesi di lotte per i metallurgici delle aziende pubbliche... La lotta per il nuovo patto nazionale...

Nello spazio di 48 ore sono andati in porto due grosse vertenze, quella dei chimici e quella dei metallurgici delle partecipazioni statali.

I risultati contrattuali conquistati ormai da diverse vertenze... Anche su un altro punto si è dimostrata giusta l'impostazione data alla battaglia per i contratti lavoratori...

Non si presenta ora, anche, il problema di una adeguata gestione sindacale dei contratti e di un consolidamento del rapporto nuovo che si è creato in queste lotte tra lavoratori e sindacato?

Tutto ciò pone in termini nuovi e più acuti i compiti di una saggia e dinamica gestione sindacale dei contratti... La partita, però, non è ancora chiusa. Vi sono tuttora sul tappeto grandi vertenze: contratto dei metallurgici privati, e patto nazionale dei braccianti.

Senza dubbio il movimento sindacale... La partita, però, non è ancora chiusa. Vi sono tuttora sul tappeto grandi vertenze: contratto dei metallurgici privati, e patto nazionale dei braccianti.

A PAGINA 4 IL TESTO DELL'INTESA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ucciso dai carabinieri un giovane mentre fugge

A pagina 5

Gli scissionisti cercano ad ogni costo di impedire che il Parlamento conduca avanti le riforme in discussione

Ferri chiede un centro-destra e apre il dialogo con Malagodi

Clamorosa ammissione di «disponibilità» - Dura replica dei socialisti che reclamano «chiarezza» sulla questione dello scioglimento delle Camere - Intervista di De Martino - Dichiarazioni di Valori - Galloni respinge il ricatto del PSU

CADE ALLA CAMERA LA MONTATURA DI DESTRA SULL'« ORDINE PUBBLICO »

(A pag. 2)

La pattuglia dei disperati

DIRIGENTI della socialdemocrazia, turbolenti di collera per avere mancato il colpo a luglio, al momento della secessione, sembrano scivolare sempre più verso la via dell'avventura. Ne sono una prova le recenti interviste e i discorsi del segretario socialdemocratico, Mauro Ferri. Qual è la tesi dei Ferri? Ecce qui, nella sua brevia lapidaria: o a gennaio si fa il governo qua dripartito, oppure bisogna sciogliere le Camere. Quanti parlamentari rappresenta il Ferri? Trentanove, su 992 parlamentari che compongono la Camera e il Senato. Si tenga a mente che il quadripartito perentoriamente richiesto da Ferri, sotto pena di scioglimento delle Camere, ha come mira ed essenziale qualifica la stipula di una sorta di giuramento anticomunista. E dunque, secondo la tesi del segretario del PSDI, l'attuale Parlamento ha titoli per restare in vita solo se accetta di partorire quello specifico governo quadripartito, a base anticomunista, che è richiesto oggi rumorosamente dalla socialdemocrazia. Peccato che Giuseppe Saragat non sia oggi dirigente socialdemocratico, poiché c'è da sperare che egli avrebbe spiegato al Ferri quanto sia grottesco e offensivo per le istituzioni mischiare il nome del Capo dello Stato a queste aberranti interpretazioni costituzionali.

Dicimmo pure: in queste s-urdità socialdemocratiche c'è un componente di disperazione, che permette di coglierne la ragione vera, il senso riposto. Riflettete: il Ferri parla di «verifiche». Bene. In questo momento sono dinanzi all'esame del Parlamento i bilanci dello Stato, lo Statuto dei lavoratori, la legge che delega l'avvio alle Regioni, il divorzio, il fondo di solidarietà per i contadini; e stanno per arrivare al dibattito in aula altre misure quali le esenzioni fiscali per le buste-paga dei lavoratori, la riforma tributaria, i programmi per la casa, la riforma del collocamento dei braccianti, la nuova legge sulle elezioni delle mutue contadine. Ce n'è a tosa per «verificare» su questi problemi la linea politica generale da dare al paese. Ma il Ferri non pensa minimamente a questa «verifica» compiuta nelle sedi responsabili, sui nodi reali. Anzi il segretario socialdemocratico punta presuntuosamente il suo dito su una prospettiva (scioglimento delle Camere), che - se si verificasse - affosserebbe tutte le misure in via di discussione (Statuto dei lavoratori, Regioni, divorzio, ecc.), sancirebbe l'impossibilità per il Parlamento di dare oggi una prima risposta positiva alle domande del paese, e nel pieno di una profonda crisi sociale toglierebbe un potere di intervento efficace anche sul terreno della congiuntura più immediata.

NOTO in chi spera l'agitato on. Ferri. Più che a Nenni egli guarda a Piccoli ed a coloro che in casa democristiana non hanno ancora dimesso l'anima integralistica e la vocazione a mantenere il potere precacciando tutti i problemi al subalterno. Si conferma così che l'anticomunismo degli scissionisti socialdemocratici, sul terreno delle forze politiche, ha altra mira che noi, né si ferma al PSI, ma punta direttamente alla DC. Difatti questo è il quadripartito richiesto da Ferri: umiliazione del PSI, frantumazione delle sinistre democristiane, rinuncia a collegarsi con i movimenti di lotta. Ma siamo al 1969 e non al 1948. Allora, nel 1948, si determinava una spaccatura nella fabbrica e nelle campagne. Adesso il processo in corso è sotto il segno dell'unità: una unità non sull'indistinto, ma su obiettivi qualificati. Chi ci prova al «blocco d'ordine» si scontra con un asso ben più duro: è gioca d'azzardo o finisce per mettersi nelle mani di giocatori d'azzardo (e ha pensato bene l'on. Piccoli?). E viceversa chi contrasta il tentativo del «blocco d'ordine», ha imparato dal passato ad articolare le lotte, ad evitare inutili urli e polverone, a darsi tempi, obiettivi e forme di lotta capaci di far maturare l'unità e la qualità del movimento. Ferri ha paura dello scontro sui problemi. Noi lavoriamo sui problemi.

Il socialdemocratico hanno scoperto le carte del loro gioco: il centro, allacciato pubblicamente un colloquio con il Partito liberale e proclamando la propria disponibilità nei confronti di un governo al quale prenda parte direttamente o indirettamente. Con Malagodi c'è stato ancora una volta Ferri, con una intervista alla Stampa di Torino, a confermare clamorosamente gli obiettivi che il partito scissionista sta perseguendo attraverso la campagna ricattatoria per lo scioglimento anticipato delle Camere. Ma il 19 maggio '68 (campagna che è stata lanciata - occorre non dimenticarlo - tra le mani del socialdemocratico nel nome del Capo dello Stato, che secondo il segretario del PSDI è il leader della socialdemocrazia italiana) il quadro che esce da questa intervista è quello di un gruppetto attonito appartenente su posizioni di destra in guardia a tutti i problemi al momento sul tappeto, e che non si preoccupa più neppure di giustificare l'ultimatum di gennaio (o governo quadripartito o scioglimento del Parlamento) ammettendo, in sostanza, che si mira a colpire innanzitutto i provvedimenti di riforma che si trovano dinanzi alla Camera (divorzio, Statuto dei lavoratori, ecc.) come primo atto di un ipotizzato generale spostamento a destra.

Ferri l'interlocutore ha posto una domanda circa l'attuale monocolore, osservando che il governo Rumor «non avrebbe in alcun caso una base di maggioranza». In seguito, e che è stata il segretario del PSDI - ammette che il monocolore possa reggere anche senza di noi: in concreto non lo eredita possibile. Dopo avere riconosciuto che lo scioglimento delle Camere «troverebbe l'iter della legge sul divorzio», Ferri ha soggiunto che «compie» e per quanto il divorzio sia importante, non si può subordinare ad esso la risposta ai problemi politici generali, come la scelta tra centro-sinistra e governo DC-PSI, o il rapporto con i comunisti. Ha detto quindi che le Regioni si potranno fare solo con un governo quadripartito, quadripartito, con le Regioni.

Espresso un giudizio positivo sulle presenti posizioni di Fanfani. Ferri ha risposto ad una domanda sul «blocco d'ordine» - ha detto sostanzialmente - «il governo DC-PSI-PLP». Non vedo come la DC possa accettare questa soluzione, se si appropria le sue espressioni di sinistra per quanto non ci sarebbe nulla di aberrante. Nell'ipotesi di una drammatica necessità di garantire la libertà - ha soggiunto - si potrebbe anche considerare una collaborazione col PLP come «dopo la crisi del luglio 1968». La disponibilità nei confronti di un ministro di centro-destra, come si vede, è aggravata dal rifiuto di un'unità politica.

«L'Unità» riferisce ogni ampliamento su quanto è in atto nella vita degli enti locali in tanta parte del paese, da Ravenna a Marsala, da Siena a Verbania. Ogni crisi è legata agli ostacoli frapposti dalla discriminazione e dalla resistenza conservatrice; ogni soluzione viene dall'«affermarsi di un'avanzata a sinistra», che ha fatto fallimento non solo nei comuni e nelle province, ma in tutto il paese.

«L'Unità» riferisce ogni ampliamento su quanto è in atto nella vita degli enti locali in tanta parte del paese, da Ravenna a Marsala, da Siena a Verbania. Ogni crisi è legata agli ostacoli frapposti dalla discriminazione e dalla resistenza conservatrice; ogni soluzione viene dall'«affermarsi di un'avanzata a sinistra», che ha fatto fallimento non solo nei comuni e nelle province, ma in tutto il paese.

«L'Unità» riferisce ogni ampliamento su quanto è in atto nella vita degli enti locali in tanta parte del paese, da Ravenna a Marsala, da Siena a Verbania. Ogni crisi è legata agli ostacoli frapposti dalla discriminazione e dalla resistenza conservatrice; ogni soluzione viene dall'«affermarsi di un'avanzata a sinistra», che ha fatto fallimento non solo nei comuni e nelle province, ma in tutto il paese.

LOS ANGELES

La polizia USA applica un piano per sterminare le «pantere nere»



CHICAGO - L'omaggio delle «pantere nere» alla salma di Fred Hampton, il dirigente dell'Illinois trucidato dai poliziotti nel suo appartamento. Le «pantere nere» affermano che la spedizione di Los Angeles contro il loro quartier generale aveva gli stessi obiettivi.

VENERDI' A PARIGI IL CONSIGLIO D'EUROPA DECIDERÀ SULL'ESPULSIONE DELLA GRECIA

Sotto processo il fascismo di Atene

Il governo italiano continua a mantenere il silenzio sul suo atteggiamento

A pagina 6

SALUTO AI SINDACI

Il nostro giornale vuole sottolineare l'importanza della conferenza sulle autonomie locali, che vede oggi convenire nella capitale i sindacati di ogni parte d'Italia. Rivolgiamo loro un saluto e un augurio, con lo stesso animo col quale abbiamo plaudito alla prova di maturità democratica e di passione di classe che hanno dato i centomila metallurgici per le vie della capitale. Non a caso colleghiamo due avvenimenti per tanti aspetti diversi. I sindacati che convengono oggi a Roma rappresentano un momento nuovo della vita di molti partiti del giorno o di auspicio - hanno dimostrato come gli enti locali possono e devono, per compiere davvero l'opera loro, legarsi al grande movimento sociale in atto nel paese. Essi si trovano oggi a dover dare prova di voler difendere la democrazia anche contro

le prevaricazioni dello Stato e dei suoi prefetti. Di dover farla vivere davvero, collegandosi con i comitati, le organizzazioni sindacali, le associazioni che rappresentano le forme di base della democrazia repubblicana. Oggi che le forze conservatrici vogliono impedire l'attuazione della Regione, la richiesta e la protesta dei sindacati italiani esprime il voto di tutti i democratici. E' per questo che il nostro saluto è anche un atto di solidarietà e un impegno a fare, per quello che ci riguarda, la nostra parte, in un processo unitario che parte dalle esigenze delle nostre città, dai bisogni e dalla volontà dei cittadini. «L'Unità» riferisce ogni ampliamento su quanto è in atto nella vita degli enti locali in tanta parte del paese, da Ravenna a Marsala, da Siena a Verbania. Ogni crisi è legata agli ostacoli frapposti dalla discriminazione e dalla resistenza conservatrice; ogni soluzione viene dall'«affermarsi di un'avanzata a sinistra», che ha fatto fallimento non solo nei comuni e nelle province, ma in tutto il paese.

L'UNITA'

(Segue in ultima pagina)



SE rileggete le cronache dei quotidiani, benpensanti di sinistra, si può dire che la sinistra è stata, senza neanche discutere, del centro sinistra come lo concepisce Piccoli, errore addirittura ipotesi della socialdemocrazia, scelta del bicolore DC-PSI, nuovi rapporti con i comunisti. I giornalisti benpensanti, mandavano gli stessi obiettivi, questa sì, come se inghiottissero dei rospi vivi, ma gli rimaneva una speranza, che nel dire «Vogliamo instaurare nuovi rapporti col PCI» i giovani aggiungevano: «però qui, però là».

«L'Unità» riferisce ogni ampliamento su quanto è in atto nella vita degli enti locali in tanta parte del paese, da Ravenna a Marsala, da Siena a Verbania. Ogni crisi è legata agli ostacoli frapposti dalla discriminazione e dalla resistenza conservatrice; ogni soluzione viene dall'«affermarsi di un'avanzata a sinistra», che ha fatto fallimento non solo nei comuni e nelle province, ma in tutto il paese.

«L'Unità» riferisce ogni ampliamento su quanto è in atto nella vita degli enti locali in tanta parte del paese, da Ravenna a Marsala, da Siena a Verbania. Ogni crisi è legata agli ostacoli frapposti dalla discriminazione e dalla resistenza conservatrice; ogni soluzione viene dall'«affermarsi di un'avanzata a sinistra», che ha fatto fallimento non solo nei comuni e nelle province, ma in tutto il paese.

i rospi vivi

Vogliamo il bicolore DC-PSI? L'unità sindacale, il dialogo democratico con tutte le sinistre, comunisti, compresi, e seguono a dicitarsi cattolici, anzi sempre meglio cattolici. Il Labor costruisce a credere in Dio, i Dori Mazza non si fidano, i Bonaiuti non diventano aies, e nel contempo pretendono non soltanto di pensare ma anche di agire in un mondo e per un mondo in cui tutti gli uomini siano veramente fratelli (tranne, naturalmente, il dottor Costa). Fortebraccio

CLAMOROSA PROTESTA NELLE CARCERI DI LUCCA

I detenuti del carcere «San Giorgio» hanno dato vita, es- si verso le 19.15, ad una forte manifestazione di protesta per il miglioramento delle loro condizioni di trattamento e di vita, chiedendo di parlare con il Procuratore della Repubblica - che effettivamente si è recato alle carceri - per esporre le loro rivendicazioni. Il carcere, comunque, è stato presidiato da 150 poliziotti con automezio, autobombe e idranti, che hanno fronteggiato i detenuti che si sono rifiutati di rientrare nelle loro celle.

Assemblee nelle fabbriche per valutare il contratto Intersind

La posta in gioco è la riforma della Pubblica amministrazione

Una tappa decisiva per tutti i metalmeccanici

IL GOVERNO PUÒ EVITARE LO SCIOPERO DEGLI STATALI

Dichiarazioni di Trentin e Pastorino (Fiom), Macario (Fim), Benvenuto (Uilm)

Conferenza stampa di Lama, Ghezzi e Ravenna - Le pretese della DIRSTAT - Si cerca di creare una superburocrazia a totale disposizione del potere esecutivo - Un pericolo per le regioni

TRENTIN - PASTORINO
L'entesa raggiunta con le aziende a partecipazione statale, costata, dopo la caduta dell'ultimo ostacolo, la mediazione sindacale di fabbrica, un altro grande successo della lotta dei metalmeccanici. Una tappa decisiva verso la conquista del contratto di lavoro per tutti i lavoratori della pubblica amministrazione statale. E, quello che più conta, il superamento di quella dipendenza in cui, fino ad oggi, i sindacati di fabbrica si sono trovati a dipendere dalle scelte della Confindustria. Con la giornata di ieri, la lotta dei metalmeccanici è infatti entrata davvero nella fase finale. La Confindustria, che non sta rinviando alle forche le scelte della Confindustria. Con la giornata di ieri, la lotta dei metalmeccanici è infatti entrata davvero nella fase finale. La Confindustria, che non sta rinviando alle forche le scelte della Confindustria.

GIORGIO BENVENUTO:
«Ora i sindacati e i lavoratori debbono superare l'ottimismo che ha contagiato le organizzazioni sindacali dell'accordo con la Confindustria. I tempi di negoziazione saranno intensificati, fermo restando che per l'industria non sono possibili soluzioni contrattuali che non siano equivalenti a quelle ottenute nelle aziende a partecipazione statale. La lotta di questa natura è stata per noi un obiettivo arduo, ma non per questo abbiamo accettato con leggerezza un contratto con l'industria. Non c'è un solo modo di risolvere i problemi del settore. Ci sono molte vie, ma una sola è giusta: quella della lotta sindacale. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio. La lotta sindacale è un dovere che non si può rinviare. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio. La lotta sindacale è un dovere che non si può rinviare. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio.»

LUIGI MACARIO:
«Con quest'ultimo rinnovo in particolare, anche se per ora il discorso si limita alle Partecipazioni Statali - si realizza qualcosa che è più che un semplice contratto, è un vero e proprio patto di solidarietà. E questo patto di solidarietà è un dovere che non si può rinviare. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio. La lotta sindacale è un dovere che non si può rinviare. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio.»

GIORGIO BENVENUTO:
«Ora i sindacati e i lavoratori debbono superare l'ottimismo che ha contagiato le organizzazioni sindacali dell'accordo con la Confindustria. I tempi di negoziazione saranno intensificati, fermo restando che per l'industria non sono possibili soluzioni contrattuali che non siano equivalenti a quelle ottenute nelle aziende a partecipazione statale. La lotta di questa natura è stata per noi un obiettivo arduo, ma non per questo abbiamo accettato con leggerezza un contratto con l'industria. Non c'è un solo modo di risolvere i problemi del settore. Ci sono molte vie, ma una sola è giusta: quella della lotta sindacale. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio. La lotta sindacale è un dovere che non si può rinviare. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio.»

TRENTIN - PASTORINO

L'entesa raggiunta con le aziende a partecipazione statale, costata, dopo la caduta dell'ultimo ostacolo, la mediazione sindacale di fabbrica, un altro grande successo della lotta dei metalmeccanici. Una tappa decisiva verso la conquista del contratto di lavoro per tutti i lavoratori della pubblica amministrazione statale. E, quello che più conta, il superamento di quella dipendenza in cui, fino ad oggi, i sindacati di fabbrica si sono trovati a dipendere dalle scelte della Confindustria. Con la giornata di ieri, la lotta dei metalmeccanici è infatti entrata davvero nella fase finale. La Confindustria, che non sta rinviando alle forche le scelte della Confindustria.

GIORGIO BENVENUTO:

«Ora i sindacati e i lavoratori debbono superare l'ottimismo che ha contagiato le organizzazioni sindacali dell'accordo con la Confindustria. I tempi di negoziazione saranno intensificati, fermo restando che per l'industria non sono possibili soluzioni contrattuali che non siano equivalenti a quelle ottenute nelle aziende a partecipazione statale. La lotta di questa natura è stata per noi un obiettivo arduo, ma non per questo abbiamo accettato con leggerezza un contratto con l'industria. Non c'è un solo modo di risolvere i problemi del settore. Ci sono molte vie, ma una sola è giusta: quella della lotta sindacale. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio. La lotta sindacale è un dovere che non si può rinviare. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio.»

LUIGI MACARIO:

«Con quest'ultimo rinnovo in particolare, anche se per ora il discorso si limita alle Partecipazioni Statali - si realizza qualcosa che è più che un semplice contratto, è un vero e proprio patto di solidarietà. E questo patto di solidarietà è un dovere che non si può rinviare. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio. La lotta sindacale è un dovere che non si può rinviare. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio.»

GIORGIO BENVENUTO:

«Ora i sindacati e i lavoratori debbono superare l'ottimismo che ha contagiato le organizzazioni sindacali dell'accordo con la Confindustria. I tempi di negoziazione saranno intensificati, fermo restando che per l'industria non sono possibili soluzioni contrattuali che non siano equivalenti a quelle ottenute nelle aziende a partecipazione statale. La lotta di questa natura è stata per noi un obiettivo arduo, ma non per questo abbiamo accettato con leggerezza un contratto con l'industria. Non c'è un solo modo di risolvere i problemi del settore. Ci sono molte vie, ma una sola è giusta: quella della lotta sindacale. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio. La lotta sindacale è un dovere che non si può rinviare. E questa lotta deve essere condotta con fermezza e con la piena consapevolezza che il contratto di lavoro è un diritto che non si può rinunciare senza un serio sacrificio.»

«Tra questi devono essere colti in tutta la loro portata i benefici in materia di infortunio e di malattia tra operai e impiegati con l'abolizione dell'obsoleto sistema di premi di carriera. 2) L'affermazione del principio della riduzione dell'orario di lavoro con la fissazione di limiti mensili all'effettuazione dello straordinario, in misura di molto inferiore a quella prevista dalla legge tuttora vigente; 3) l'adozione di una nuova regolamentazione della normativa degli impiegati che consenta la liquidazione di tutti gli elementi di parzialità e di discrezionalità che oggi gravano sui lavoratori e i tecnici e favorisca al tempo stesso la divisione degli operai; 4) i diritti riconosciuti agli organismi del

«Tra questi devono essere colti in tutta la loro portata i benefici in materia di infortunio e di malattia tra operai e impiegati con l'abolizione dell'obsoleto sistema di premi di carriera. 2) L'affermazione del principio della riduzione dell'orario di lavoro con la fissazione di limiti mensili all'effettuazione dello straordinario, in misura di molto inferiore a quella prevista dalla legge tuttora vigente; 3) l'adozione di una nuova regolamentazione della normativa degli impiegati che consenta la liquidazione di tutti gli elementi di parzialità e di discrezionalità che oggi gravano sui lavoratori e i tecnici e favorisca al tempo stesso la divisione degli operai; 4) i diritti riconosciuti agli organismi del

«Tra questi devono essere colti in tutta la loro portata i benefici in materia di infortunio e di malattia tra operai e impiegati con l'abolizione dell'obsoleto sistema di premi di carriera. 2) L'affermazione del principio della riduzione dell'orario di lavoro con la fissazione di limiti mensili all'effettuazione dello straordinario, in misura di molto inferiore a quella prevista dalla legge tuttora vigente; 3) l'adozione di una nuova regolamentazione della normativa degli impiegati che consenta la liquidazione di tutti gli elementi di parzialità e di discrezionalità che oggi gravano sui lavoratori e i tecnici e favorisca al tempo stesso la divisione degli operai; 4) i diritti riconosciuti agli organismi del

«Tra questi devono essere colti in tutta la loro portata i benefici in materia di infortunio e di malattia tra operai e impiegati con l'abolizione dell'obsoleto sistema di premi di carriera. 2) L'affermazione del principio della riduzione dell'orario di lavoro con la fissazione di limiti mensili all'effettuazione dello straordinario, in misura di molto inferiore a quella prevista dalla legge tuttora vigente; 3) l'adozione di una nuova regolamentazione della normativa degli impiegati che consenta la liquidazione di tutti gli elementi di parzialità e di discrezionalità che oggi gravano sui lavoratori e i tecnici e favorisca al tempo stesso la divisione degli operai; 4) i diritti riconosciuti agli organismi del

Il testo dell'intesa

«Le delegazioni nazionali della F.I.O.M., F.I.M., U.I.L.M. e un comunicato dei sindacati metalmeccanici emesso ieri sera - hanno concluso, al ministero del Lavoro, questa mattina, la discussione sui singoli punti della piattaforma contrattuale con le aziende a Partecipazione Statale per il nuovo contratto che entrerà in vigore in concomitanza con lo scadere del vecchio. Le intese definitive raggiunte sono le seguenti:

Aumenti retributivi
65 lire l'ora per gli operai; 15.000 lire al mese per gli impiegati ed assistenti (intermedi). Ciò comporta la revisione dei parametri. Ricalcolo della paga base in rapporto all'orario di settore.

Orario di lavoro
Riduzione dell'orario a decorrere da quello di settore o di quello di fatto con il seguente progresso: sino al raggiungimento delle 40 ore: 1 ora sabato (11.1969), 1 ora il 1.1.1970, 1 ora il 1.1.1971, 1 ora il 1.1.1972, 1 ora il 1.1.1973, 1 ora il 1.1.1974, 1 ora il 1.1.1975, 1 ora il 1.1.1976, 1 ora il 1.1.1977, 1 ora il 1.1.1978, 1 ora il 1.1.1979, 1 ora il 1.1.1980, 1 ora il 1.1.1981, 1 ora il 1.1.1982, 1 ora il 1.1.1983, 1 ora il 1.1.1984, 1 ora il 1.1.1985, 1 ora il 1.1.1986, 1 ora il 1.1.1987, 1 ora il 1.1.1988, 1 ora il 1.1.1989, 1 ora il 1.1.1990, 1 ora il 1.1.1991, 1 ora il 1.1.1992, 1 ora il 1.1.1993, 1 ora il 1.1.1994, 1 ora il 1.1.1995, 1 ora il 1.1.1996, 1 ora il 1.1.1997, 1 ora il 1.1.1998, 1 ora il 1.1.1999, 1 ora il 1.1.2000, 1 ora il 1.1.2001, 1 ora il 1.1.2002, 1 ora il 1.1.2003, 1 ora il 1.1.2004, 1 ora il 1.1.2005, 1 ora il 1.1.2006, 1 ora il 1.1.2007, 1 ora il 1.1.2008, 1 ora il 1.1.2009, 1 ora il 1.1.2010, 1 ora il 1.1.2011, 1 ora il 1.1.2012, 1 ora il 1.1.2013, 1 ora il 1.1.2014, 1 ora il 1.1.2015, 1 ora il 1.1.2016, 1 ora il 1.1.2017, 1 ora il 1.1.2018, 1 ora il 1.1.2019, 1 ora il 1.1.2020, 1 ora il 1.1.2021, 1 ora il 1.1.2022, 1 ora il 1.1.2023, 1 ora il 1.1.2024, 1 ora il 1.1.2025, 1 ora il 1.1.2026, 1 ora il 1.1.2027, 1 ora il 1.1.2028, 1 ora il 1.1.2029, 1 ora il 1.1.2030, 1 ora il 1.1.2031, 1 ora il 1.1.2032, 1 ora il 1.1.2033, 1 ora il 1.1.2034, 1 ora il 1.1.2035, 1 ora il 1.1.2036, 1 ora il 1.1.2037, 1 ora il 1.1.2038, 1 ora il 1.1.2039, 1 ora il 1.1.2040, 1 ora il 1.1.2041, 1 ora il 1.1.2042, 1 ora il 1.1.2043, 1 ora il 1.1.2044, 1 ora il 1.1.2045, 1 ora il 1.1.2046, 1 ora il 1.1.2047, 1 ora il 1.1.2048, 1 ora il 1.1.2049, 1 ora il 1.1.2050, 1 ora il 1.1.2051, 1 ora il 1.1.2052, 1 ora il 1.1.2053, 1 ora il 1.1.2054, 1 ora il 1.1.2055, 1 ora il 1.1.2056, 1 ora il 1.1.2057, 1 ora il 1.1.2058, 1 ora il 1.1.2059, 1 ora il 1.1.2060, 1 ora il 1.1.2061, 1 ora il 1.1.2062, 1 ora il 1.1.2063, 1 ora il 1.1.2064, 1 ora il 1.1.2065, 1 ora il 1.1.2066, 1 ora il 1.1.2067, 1 ora il 1.1.2068, 1 ora il 1.1.2069, 1 ora il 1.1.2070, 1 ora il 1.1.2071, 1 ora il 1.1.2072, 1 ora il 1.1.2073, 1 ora il 1.1.2074, 1 ora il 1.1.2075, 1 ora il 1.1.2076, 1 ora il 1.1.2077, 1 ora il 1.1.2078, 1 ora il 1.1.2079, 1 ora il 1.1.2080, 1 ora il 1.1.2081, 1 ora il 1.1.2082, 1 ora il 1.1.2083, 1 ora il 1.1.2084, 1 ora il 1.1.2085, 1 ora il 1.1.2086, 1 ora il 1.1.2087, 1 ora il 1.1.2088, 1 ora il 1.1.2089, 1 ora il 1.1.2090, 1 ora il 1.1.2091, 1 ora il 1.1.2092, 1 ora il 1.1.2093, 1 ora il 1.1.2094, 1 ora il 1.1.2095, 1 ora il 1.1.2096, 1 ora il 1.1.2097, 1 ora il 1.1.2098, 1 ora il 1.1.2099, 1 ora il 1.1.2100, 1 ora il 1.1.2101, 1 ora il 1.1.2102, 1 ora il 1.1.2103, 1 ora il 1.1.2104, 1 ora il 1.1.2105, 1 ora il 1.1.2106, 1 ora il 1.1.2107, 1 ora il 1.1.2108, 1 ora il 1.1.2109, 1 ora il 1.1.2110, 1 ora il 1.1.2111, 1 ora il 1.1.2112, 1 ora il 1.1.2113, 1 ora il 1.1.2114, 1 ora il 1.1.2115, 1 ora il 1.1.2116, 1 ora il 1.1.2117, 1 ora il 1.1.2118, 1 ora il 1.1.2119, 1 ora il 1.1.2120, 1 ora il 1.1.2121, 1 ora il 1.1.2122, 1 ora il 1.1.2123, 1 ora il 1.1.2124, 1 ora il 1.1.2125, 1 ora il 1.1.2126, 1 ora il 1.1.2127, 1 ora il 1.1.2128, 1 ora il 1.1.2129, 1 ora il 1.1.2130, 1 ora il 1.1.2131, 1 ora il 1.1.2132, 1 ora il 1.1.2133, 1 ora il 1.1.2134, 1 ora il 1.1.2135, 1 ora il 1.1.2136, 1 ora il 1.1.2137, 1 ora il 1.1.2138, 1 ora il 1.1.2139, 1 ora il 1.1.2140, 1 ora il 1.1.2141, 1 ora il 1.1.2142, 1 ora il 1.1.2143, 1 ora il 1.1.2144, 1 ora il 1.1.2145, 1 ora il 1.1.2146, 1 ora il 1.1.2147, 1 ora il 1.1.2148, 1 ora il 1.1.2149, 1 ora il 1.1.2150, 1 ora il 1.1.2151, 1 ora il 1.1.2152, 1 ora il 1.1.2153, 1 ora il 1.1.2154, 1 ora il 1.1.2155, 1 ora il 1.1.2156, 1 ora il 1.1.2157, 1 ora il 1.1.2158, 1 ora il 1.1.2159, 1 ora il 1.1.2160, 1 ora il 1.1.2161, 1 ora il 1.1.2162, 1 ora il 1.1.2163, 1 ora il 1.1.2164, 1 ora il 1.1.2165, 1 ora il 1.1.2166, 1 ora il 1.1.2167, 1 ora il 1.1.2168, 1 ora il 1.1.2169, 1 ora il 1.1.2170, 1 ora il 1.1.2171, 1 ora il 1.1.2172, 1 ora il 1.1.2173, 1 ora il 1.1.2174, 1 ora il 1.1.2175, 1 ora il 1.1.2176, 1 ora il 1.1.2177, 1 ora il 1.1.2178, 1 ora il 1.1.2179, 1 ora il 1.1.2180, 1 ora il 1.1.2181, 1 ora il 1.1.2182, 1 ora il 1.1.2183, 1 ora il 1.1.2184, 1 ora il 1.1.2185, 1 ora il 1.1.2186, 1 ora il 1.1.2187, 1 ora il 1.1.2188, 1 ora il 1.1.2189, 1 ora il 1.1.2190, 1 ora il 1.1.2191, 1 ora il 1.1.2192, 1 ora il 1.1.2193, 1 ora il 1.1.2194, 1 ora il 1.1.2195, 1 ora il 1.1.2196, 1 ora il 1.1.2197, 1 ora il 1.1.2198, 1 ora il 1.1.2199, 1 ora il 1.1.2200, 1 ora il 1.1.2201, 1 ora il 1.1.2202, 1 ora il 1.1.2203, 1 ora il 1.1.2204, 1 ora il 1.1.2205, 1 ora il 1.1.2206, 1 ora il 1.1.2207, 1 ora il 1.1.2208, 1 ora il 1.1.2209, 1 ora il 1.1.2210, 1 ora il 1.1.2211, 1 ora il 1.1.2212, 1 ora il 1.1.2213, 1 ora il 1.1.2214, 1 ora il 1.1.2215, 1 ora il 1.1.2216, 1 ora il 1.1.2217, 1 ora il 1.1.2218, 1 ora il 1.1.2219, 1 ora il 1.1.2220, 1 ora il 1.1.2221, 1 ora il 1.1.2222, 1 ora il 1.1.2223, 1 ora il 1.1.2224, 1 ora il 1.1.2225, 1 ora il 1.1.2226, 1 ora il 1.1.2227, 1 ora il 1.1.2228, 1 ora il 1.1.2229, 1 ora il 1.1.2230, 1 ora il 1.1.2231, 1 ora il 1.1.2232, 1 ora il 1.1.2233, 1 ora il 1.1.2234, 1 ora il 1.1.2235, 1 ora il 1.1.2236, 1 ora il 1.1.2237, 1 ora il 1.1.2238, 1 ora il 1.1.2239, 1 ora il 1.1.2240, 1 ora il 1.1.2241, 1 ora il 1.1.2242, 1 ora il 1.1.2243, 1 ora il 1.1.2244, 1 ora il 1.1.2245, 1 ora il 1.1.2246, 1 ora il 1.1.2247, 1 ora il 1.1.2248, 1 ora il 1.1.2249, 1 ora il 1.1.2250, 1 ora il 1.1.2251, 1 ora il 1.1.2252, 1 ora il 1.1.2253, 1 ora il 1.1.2254, 1 ora il 1.1.2255, 1 ora il 1.1.2256, 1 ora il 1.1.2257, 1 ora il 1.1.2258, 1 ora il 1.1.2259, 1 ora il 1.1.2260, 1 ora il 1.1.2261, 1 ora il 1.1.2262, 1 ora il 1.1.2263, 1 ora il 1.1.2264, 1 ora il 1.1.2265, 1 ora il 1.1.2266, 1 ora il 1.1.2267, 1 ora il 1.1.2268, 1 ora il 1.1.2269, 1 ora il 1.1.2270, 1 ora il 1.1.2271, 1 ora il 1.1.2272, 1 ora il 1.1.2273, 1 ora il 1.1.2274, 1 ora il 1.1.2275, 1 ora il 1.1.2276, 1 ora il 1.1.2277, 1 ora il 1.1.2278, 1 ora il 1.1.2279, 1 ora il 1.1.2280, 1 ora il 1.1.2281, 1 ora il 1.1.2282, 1 ora il 1.1.2283, 1 ora il 1.1.2284, 1 ora il 1.1.2285, 1 ora il 1.1.2286, 1 ora il 1.1.2287, 1 ora il 1.1.2288, 1 ora il 1.1.2289, 1 ora il 1.1.2290, 1 ora il 1.1.2291, 1 ora il 1.1.2292, 1 ora il 1.1.2293, 1 ora il 1.1.2294, 1 ora il 1.1.2295, 1 ora il 1.1.2296, 1 ora il 1.1.2297, 1 ora il 1.1.2298, 1 ora il 1.1.2299, 1 ora il 1.1.2300, 1 ora il 1.1.2301, 1 ora il 1.1.2302, 1 ora il 1.1.2303, 1 ora il 1.1.2304, 1 ora il 1.1.2305, 1 ora il 1.1.2306, 1 ora il 1.1.2307, 1 ora il 1.1.2308, 1 ora il 1.1.2309, 1 ora il 1.1.2310, 1 ora il 1.1.2311, 1 ora il 1.1.2312, 1 ora il 1.1.2313, 1 ora il 1.1.2314, 1 ora il 1.1.2315, 1 ora il 1.1.2316, 1 ora il 1.1.2317, 1 ora il 1.1.2318, 1 ora il 1.1.2319, 1 ora il 1.1.2320, 1 ora il 1.1.2321, 1 ora il 1.1.2322, 1 ora il 1.1.2323, 1 ora il 1.1.2324, 1 ora il 1.1.2325, 1 ora il 1.1.2326, 1 ora il 1.1.2327, 1 ora il 1.1.2328, 1 ora il 1.1.2329, 1 ora il 1.1.2330, 1 ora il 1.1.2331, 1 ora il 1.1.2332, 1 ora il 1.1.2333, 1 ora il 1.1.2334, 1 ora il 1.1.2335, 1 ora il 1.1.2336, 1 ora il 1.1.2337, 1 ora il 1.1.2338, 1 ora il 1.1.2339, 1 ora il 1.1.2340, 1 ora il 1.1.2341, 1 ora il 1.1.2342, 1 ora il 1.1.2343, 1 ora il 1.1.2344, 1 ora il 1.1.2345, 1 ora il 1.1.2346, 1 ora il 1.1.2347, 1 ora il 1.1.2348, 1 ora il 1.1.2349, 1 ora il 1.1.2350, 1 ora il 1.1.2351, 1 ora il 1.1.2352, 1 ora il 1.1.2353, 1 ora il 1.1.2354, 1 ora il 1.1.2355, 1 ora il 1.1.2356, 1 ora il 1.1.2357, 1 ora il 1.1.2358, 1 ora il 1.1.2359, 1 ora il 1.1.2360, 1 ora il 1.1.2361, 1 ora il 1.1.2362, 1 ora il 1.1.2363, 1 ora il 1.1.2364, 1 ora il 1.1.2365, 1 ora il 1.1.2366, 1 ora il 1.1.2367, 1 ora il 1.1.2368, 1 ora il 1.1.2369, 1 ora il 1.1.2370, 1 ora il 1.1.2371, 1 ora il 1.1.2372, 1 ora il 1.1.2373, 1 ora il 1.1.2374, 1 ora il 1.1.2375, 1 ora il 1.1.2376, 1 ora il 1.1.2377, 1 ora il 1.1.2378, 1 ora il 1.1.2379, 1 ora il 1.1.2380, 1 ora il 1.1.2381, 1 ora il 1.1.2382, 1 ora il 1.1.2383, 1 ora il 1.1.2384, 1 ora il 1.1.2385, 1 ora il 1.1.2386, 1 ora il 1.1.2387, 1 ora il 1.1.2388, 1 ora il 1.1.2389, 1 ora il 1.1.2390, 1 ora il 1.1.2391, 1 ora il 1.1.2392, 1 ora il 1.1.2393, 1 ora il 1.1.2394, 1 ora il 1.1.2395, 1 ora il 1.1.2396, 1 ora il 1.1.2397, 1 ora il 1.1.2398, 1 ora il 1.1.2399, 1 ora il 1.1.2400, 1 ora il 1.1.2401, 1 ora il 1.1.2402, 1 ora il 1.1.2403, 1 ora il 1.1.2404, 1 ora il 1.1.2405, 1 ora il 1.1.2406, 1 ora il 1.1.2407, 1 ora il 1.1.2408, 1 ora il 1.1.2409, 1 ora il 1.1.2410, 1 ora il 1.1.2411, 1 ora il 1.1.2412, 1 ora il 1.1.2413, 1 ora il 1.1.2414, 1 ora il 1.1.2415, 1 ora il 1.1.2416, 1 ora il 1.1.2417, 1 ora il 1.1.2418, 1 ora il 1.1.2419, 1 ora il 1.1.2420, 1 ora il 1.1.2421, 1 ora il 1.1.2422, 1 ora il 1.1.2423, 1 ora il 1.1.2424, 1 ora il 1.1.2425, 1 ora il 1.1.2426, 1 ora il 1.1.2427, 1 ora il 1.1.2428, 1 ora il 1.1.2429, 1 ora il 1.1.2430, 1 ora il 1.1.2431, 1 ora il 1.1.2432, 1 ora il 1.1.2433, 1 ora il 1.1.2434, 1 ora il 1.1.2435, 1 ora il 1.1.2436, 1 ora il 1.1.2437, 1 ora il 1.1.2438, 1 ora il 1.1.2439, 1 ora il 1.1.2440, 1 ora il 1.1.2441, 1 ora il 1.1.2442, 1 ora il 1.1.2443, 1 ora il 1.1.2444, 1 ora il 1.1.2445, 1 ora il 1.1.2446, 1 ora il 1.1.2447, 1 ora il 1.1.2448, 1 ora il 1.1.2449, 1 ora il 1.1.2450, 1 ora il 1.1.2451, 1 ora il 1.1.2452, 1 ora il 1.1.2453, 1 ora il 1.1.2454, 1 ora il 1.1.2455, 1 ora il 1.1.2456, 1 ora il 1.1.2457, 1 ora il 1.1.2458, 1 ora il 1.1.2459, 1 ora il 1.1.2460, 1 ora il 1.1.2461, 1 ora il 1.1.2462, 1 ora il 1.1.2463, 1 ora il 1.1.2464, 1 ora il 1.1.2465, 1 ora il 1.1.2466, 1 ora il 1.1.2467, 1 ora il 1.1.2468, 1 ora il 1.1.2469, 1 ora il 1.1.2470, 1 ora il 1.1.2471, 1 ora il 1.1.2472, 1 ora il 1.1.2473, 1 ora il 1.1.2474, 1 ora il 1.1.2475, 1 ora il 1.1.2476, 1 ora il 1.1.2477, 1 ora il 1.1.2478, 1 ora il 1.1.2479, 1 ora il 1.1.2480, 1 ora il 1.1.2481, 1 ora il 1.1.2482, 1 ora il 1.1.2483, 1 ora il 1.1.2484, 1 ora il 1.1.2485, 1 ora il 1.1.2486, 1 ora il 1.1.2487, 1 ora il 1.1.2488, 1 ora il 1.1.2489, 1 ora il 1.1.2490, 1 ora il 1.1.2491, 1 ora il 1.1.2492, 1 ora il 1.1.2493, 1 ora il 1.1.2494, 1 ora il 1.1.2495, 1 ora il 1.1.2496, 1 ora il 1.1.2497, 1 ora il 1.1.2498, 1 ora il 1.1.2499, 1 ora il 1.1.2500, 1 ora il 1.1.2501, 1 ora il 1.1.2502, 1 ora il 1.1.2503, 1 ora il 1.1.2504, 1 ora il 1.1.2505, 1 ora il 1.1.2506, 1 ora il 1.1.2507, 1 ora il 1.1.2508, 1 ora il 1.1.2509, 1 ora il 1.1.2510, 1 ora il 1.1.2511, 1 ora il 1.1.2512, 1 ora il 1.1.2513, 1 ora il 1.1.2514, 1 ora il 1.1.2515, 1 ora il 1.1.2516, 1 ora il 1.1.2517, 1 ora il 1.1.2518, 1 ora il 1.1.2519, 1 ora il 1.1.2520, 1 ora il 1.1.2521, 1 ora il 1.1.2522, 1 ora il 1.1.2523, 1 ora il 1.1.2524, 1 ora il 1.1.2525, 1 ora il 1.1.2526, 1 ora il 1.1.2527, 1 ora il 1.1.2528, 1 ora il 1.1.2529, 1 ora il 1.1.2530, 1 ora il 1.1.2531, 1 ora il 1.1.2532, 1 ora il 1.1.2533, 1 ora il 1.1.2534, 1 ora il 1.1.2535, 1 ora il 1.1.2536, 1 ora il 1.1.2537, 1 ora il 1.1.2538, 1 ora il 1.1.2539, 1 ora il 1.1.2540, 1 ora il 1.1.2541, 1 ora il 1.1.2542, 1 ora il 1.1.2543, 1 ora il 1.1.2544, 1 ora il 1.1.2545, 1 ora il 1.1.2546, 1 ora il 1.1.2547, 1 ora il 1.1.2548, 1 ora il 1.1.2549, 1 ora il 1.1.2550, 1 ora il 1.1.2551, 1 ora il 1.1.2552, 1 ora il 1.1.2553, 1 ora il 1.1.2554, 1 ora il 1.1.2555, 1 ora il 1.1.2556, 1 ora il 1.1.2557, 1 ora il 1.1.2558, 1 ora il 1.1.2559, 1 ora il 1.1.2560, 1 ora il 1.1.2561, 1 ora il 1.1.2562, 1 ora il 1.1.2563, 1 ora il 1.1.2564, 1 ora il 1.1.2565, 1 ora il 1.1.2566, 1 ora il 1.1.2567, 1 ora il 1.1.2568, 1 ora il 1.1.2569, 1 ora il 1.1.2570, 1 ora il 1.1.2571, 1 ora il 1.1.2572, 1 ora il 1.1.2573, 1 ora il 1.1.2574, 1 ora il 1.1.2575, 1 ora il 1.1.2576, 1 ora il 1.1.2577, 1 ora il 1.1.2578, 1 ora il 1.1.2579, 1 ora il 1.1.2580, 1 ora il 1.1.2581, 1 ora il 1.1.2582, 1 ora il 1.1.2583, 1 ora il 1.1.2584, 1 ora il 1.1.2585, 1 ora il 1.1.2586, 1 ora il 1.1.2587, 1 ora il 1.1.2588, 1 ora il 1.1.2589, 1 ora il 1.1.2590, 1 ora il 1.1.2591, 1 ora il 1.1.2592, 1 ora il 1.1.2593, 1 ora il 1.1.2594, 1 ora il 1.1.2595, 1 ora il 1.

Un giovane che dopo un tentativo di furto non si era fermato al posto di blocco

Il magistrato svizzero

Ucciso dai carabinieri mentre fugge

La vittima non è stata identificata - Si allontanava a bordo di un'Alfa con altri tre uomini - Uno scontro a fuoco - Il ferito trascinato dai compagni fin nel bosco dove è stato abbandonato in fin di vita - La fuga iniziata nella notte dopo le fucilate del proprietario di un negozio - Gli altri sconosciuti non ancora rintracciati

«È ANCORA TUTTO DA PROVARE PER IL DELITTO DEL CREMATORIO»

Il Chioditti e la Dodero in prigione solo per sottrazione di beni - Atteggiamento discriminatorio verso i giornalisti italiani

Le «bandiere ombra»

Leone dovrà testimoniare sullo yacht di Spagnuolo

Dalla nostra redazione GENOVA, 9

Leon Giovanni Leone è con un'attitudine esemplare, è stato il perche' ha permesso al giudice di avere una prima idea di quanto è accaduto. Leone, che è stato il primo a scendere dallo yacht, ha raccontato di aver visto un uomo che si era avvicinato al cancello del giardino di casa sua, e che aveva aperto il cancello. Leone ha detto che ha visto un uomo che si era avvicinato al cancello del giardino di casa sua, e che aveva aperto il cancello. Leone ha detto che ha visto un uomo che si era avvicinato al cancello del giardino di casa sua, e che aveva aperto il cancello.

Dal nostro inviato

CEPRANO (Frosinone), 9

Un giovane sui 25 anni morì, ucciso da un colpo di mitra esplosivo da carabinieri mentre lo inseguivano. Questo corpo senza vita è stato ritrovato nella sala mortuaria dell'ospedale di Ceprano, è l'unica cosa purtroppo sicura in questa storia di sangue cominciata la notte scorsa a Pico, a due passi da Frosinone, e con classici con una sparatoria fra un gruppo di persone ed una pattuglia di militari. Uno svenimento in fuga è accaduto da un carabinieri: questo solo è certo. Il resto è ancora avvolto nel dubbio, tutto ha ancora i connotati troppo strani per tentare di stabilire perché sia accaduto il delitto, chi sia l'unico quindicienne perché stesse fuggendo con i suoi complici.

Tutto è cominciato nelle prime ore della notte scorsa di lunedì alla bottega di un piccolo paese del Frosinate con una sparatoria del proprietario che non difendeva la sua bottega, ma imbracciato un fucile da caccia ed ha premuto più volte il grilletto. Poi c'è stata una fuga incrociata, dopo alcuni chilometri, da un posto di blocco dei carabinieri, qui una sparatoria a fuoco, l'unico dei fuggitivi è rimasto ucciso da due colpi di mitra. I suoi compagni, dapprima hanno tentato di portarlo via, fuggendo a piedi, poi si sono accorti che per loro non c'era più nulla da fare e lo hanno abbandonato al buio di un bosco, dove è stato ritrovato dopo qualche ora.

Una tragedia allarmante che ha sconvolto la gente di questi paesi che ruotano attorno a Ceprano, a due passi da Frosinone. Qui non si parla d'altro: un giovane ammazza un uomo, «cosa grossa». La gente non lo credesse, nessuno aveva mai visto alcuno del gruppo che, arrivato la notte scorsa a Pico, se ne andò tirandosi dietro i proiettili dei carabinieri. Fu freddo: capanni si sostano dinanzi all'ospedale di Ceprano, dove nella sala mortuaria, i periti settentrionali tentano di stabilire con meticolosa precisione come il giovane sia morto. Come non perché, dato che a questa domanda forse nessuno darà mai una risposta.

Altri capanni di curiosità si trovano a Pico, davanti al negozio di abbigliamento da dove ha avuto inizio la tragedia. Qui Arrigo Bianco, che abita al primo piano, la notte scorsa verso le 230 ha sentito dei rumori provenire dalla sua bottega sottostante, come un rumore sordo e continuo, come un rumore sordo e continuo. Bianco ha detto che ha sentito dei rumori provenire dalla sua bottega sottostante, come un rumore sordo e continuo, come un rumore sordo e continuo.

L'incriminazione di Satana e di cinque suoi «schiavi» a Los Angeles

Hanno sulle spalle il peso di due eccidi



LOS ANGELES - Richiamo la pena di morte «Satana» e i membri della sua «famiglia». Ora sono stati chiamati a rispondere, con l'incriminazione ufficiale di un gran giuri, di ben sette omicidi e associazione per delinquere. Terminata l'udienza dei gran giuri che ha rinviato a giudizio gli accusati per la strage nella villa Polanski e della uccisione dei coniugi Labianca, il portavoce Joseph Bishop ha detto: «Sono rimasto sconvolto da quanto il medico legale ha detto circa le macabre scene in scena che si presentano agli investigatori recatisi nella villa di Sharon Tate e in casa Labianca. Il gran giuri aveva ascoltato la deposizione di 22 testimoni, fra poliziotti e persone che «sapevano» dopo quello che aveva raccontato Susan Atkins, Kasabian



la «teste chiave» di tutta la vicenda. Alla fine, il gran giuri si era pronunciato incriminando Charles Manson, il «Dio Satana» della Valle della Morle e i suoi «schiavi» Charles Watson, di 23 anni, Patricia Krenwinkel, di 21, Linda Kasabian, di 20, Susan Atkins, di 21 e Leslie Sankston, di 19 anni (un nome nuovo nella orribile vicenda). La Atkins, come è noto, aveva dichiarato di avere agito sotto l'ipnosi di Manson. Ora tocca ai giudici concludere una delle più incredibili vicende che la storia criminale della California ricordi. NELLE FOTO: in alto a sinistra, Manson ammanettato. A destra, Susan Atkins, Kasabian

Dal nostro inviato

LUGANO, 9

Per la magistratura svizzera, Mario Chioditti e Laura Dodero i diabolici amanti del male del crematorio sono finiti a questo momento, incriminati e arrestati soltanto per sottrazione di beni, e non per il delitto di cui sono accusati. Il delitto è quello di cui sono accusati. Il delitto è quello di cui sono accusati.

Niente esclude si dice, che il verdetto, data la sua età, sia morto per lo spavento. Insomma, fino a quando non si avranno i risultati completi della seconda autopsia e in particolare gli esami tossicologici e istologici, qui di omicidio non si vuole nemmeno parlare.

Ed è persino apparso questa mattina sul Corriere ticinese «lo non faccio confessione stampa, in Svizzera c'è il segreto istruttorio e noi lo rispettiamo». Con queste parole e battenti la porta, il giudice magistrato ha aperto e chiuso ogni colloquio con i giornalisti italiani. Ma ha ricevuto i colleghi svizzeri intrattenendoli per un'ora e mezza, poi ha fatto in modo che uscissero da una porta secondaria. Li abbiamo successivamente

avvicinati e ci hanno cortesemente risposto che non avevano nulla da dire, per via del segreto istruttorio. Tra inquisitori e libertà di stampa, Tabacco non è meno profondo che in Italia.

«Soltanto in Svizzera, l'assenza di ATS ha drammatizzato il processo», dice il giudice. «Quel che è certo - avrebbe detto il dott. Bernasconi - è che a Milano si è trovato il cadavere di Fermo Reverberi». Ufficialmente non si sa se il morto sia dovuto a un crimine oppure se sia deceduto per morte naturale. A Lugano infatti, i risultati ufficiali della necropsia ancora non sono giunti. E' certo anche che vi sono due persone, un uomo e una donna che possono essere ritenute coinvolte nel tragico evento preveduto da i reati di carattere repressivo.

La nota dell'ATS prosegue affermando che «i due magistrati hanno avuto parole di lode per l'azione della polizia di Lugano che ha condotto l'inchiesta in modo certo e con destrezza, e hanno sottolineato che il stampa non è stata informata prima, essendo stato un accordo con la autorità di polizia di Milano per la convocazione di una conferenza stampa comune, non appena conclusa l'inchiesta». Ma nella capitale lombarda, si furono insediati subito, che hanno portato a una lista di interrogatori della vicenda. Del resto, il procuratore pubblico Berto Bernasconi, ha avuto parole dure nei confronti della stampa italiana. Infatti, ha iniziato la sua conferenza stampa con una lunga dichiarazione di condanna degli articoli apparsi sui giornali italiani.

Nessuno crede che l'autoaccusa del banchiere play-boy sia tutta la verità

Chi ricattava l'uccisore di Martine?

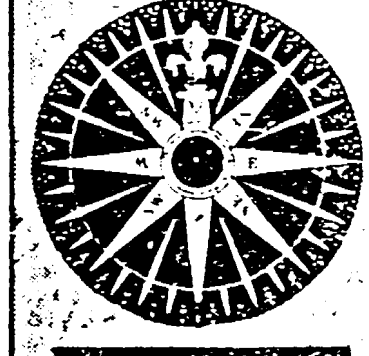
Prossimo un colloquio del giudice istruttore col medico legale - Ribaditi il tentativo di strangolamento e il successivo soffocamento - I rapporti fra Carlo Campagna e il «protettore» della ragazza - Denaro a usura - Un secondo appartamento per gli incontri notturni

CATANIA, 9 - Una clamorosa rapina che ha fruttato la morte di un giovane di 29 anni, un colpo di pistola in pieno petto, un tentativo di fucilate, un tentativo di fucilate, un tentativo di fucilate.

Catania: svaligiato a mano armata un furgone

Possidente ucciso con un colpo di karaté

MILANO, 9 - Un corpo di morto è stato ritrovato in un appartamento di viale Cassanese, a Milano, il 25 luglio scorso. Il corpo era quello di un giovane di 29 anni, un colpo di pistola in pieno petto, un tentativo di fucilate, un tentativo di fucilate.



La situazione meteorologica

La depressione che interessa l'Italia da diversi giorni si attenuando. La depressione che interessa l'Italia da diversi giorni si attenuando.

La depressione che interessa l'Italia da diversi giorni si attenuando. La depressione che interessa l'Italia da diversi giorni si attenuando.

La depressione che interessa l'Italia da diversi giorni si attenuando. La depressione che interessa l'Italia da diversi giorni si attenuando.

La depressione che interessa l'Italia da diversi giorni si attenuando. La depressione che interessa l'Italia da diversi giorni si attenuando.

La depressione che interessa l'Italia da diversi giorni si attenuando. La depressione che interessa l'Italia da diversi giorni si attenuando.

La depressione che interessa l'Italia da diversi giorni si attenuando. La depressione che interessa l'Italia da diversi giorni si attenuando.

Sirio

Elio Criscuoli

Piero Susca

Messandria, 9

Crivello una donna con trenta coltellate

Confessa un assassinio mentre è già in galera

Da venti città lo specchio di una crisi profonda

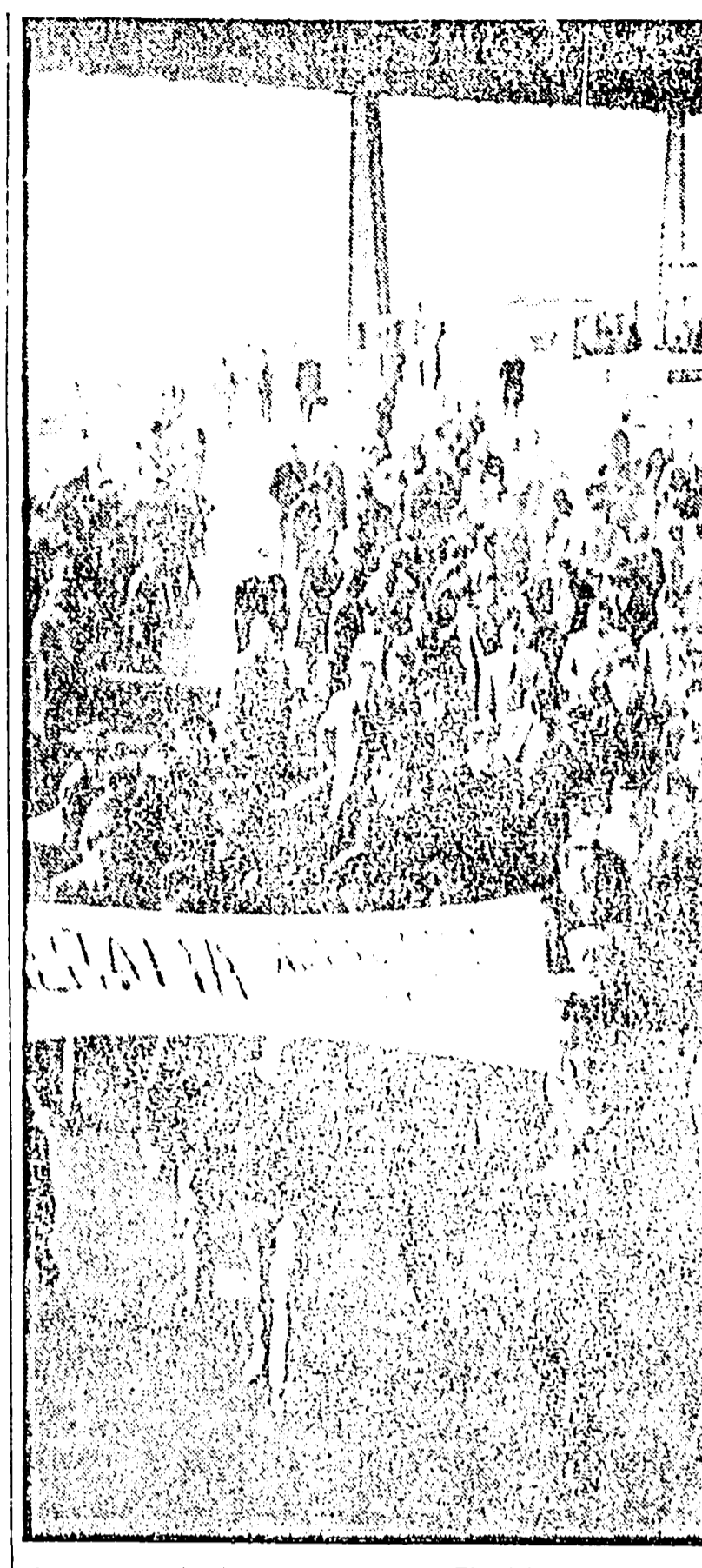
Come il centrosinistra perde la «periferia»

Negli enti locali dopo la caduta di vecchie maggioranze si prospettano nuove convergenze di sinistra - Il PSI torna in giunta a Bologna e rompe con gli alleati a Venezia, Ravenna, Siena e Marsala - In precario equilibrio le amministrazioni di Roma, Napoli, Cagliari e Piacenza - Il PSU emarginato a Matera, Vicenza, Savona e Asti

La spinta delle lotte delle masse e le profonde lacerazioni interne pongono in crisi le maggioranze di centrosinistra negli enti locali. Si tratta di una crisi che da una immagine impressionante di quanto il centrosinistra, trasferito come modello governativo in comuni e province anche in contrasto con le reali maggioranze esistenti in periferia, sia stato incapace sia di difendere l'autonomia dei poteri locali sia di dare un contributo positivo alla soluzione dei problemi che affliggono le città italiane.

La giunta di Milano e Torino, per citare due tra le più importanti amministrazioni, vegetano in un immobilismo che appare perfino insolente di fronte alle questioni sul tappeto: l'assetto urbano, la casa, i servizi civili. Se poi si guarda al caos di Roma, di Napoli, di Cagliari, non si può fare a meno di segnalare tanto una marcata e incapace amministrativa, quanto una palese mancanza di volontà politica, conseguenza di un cedimento totale ai condizionamenti del PSU e di vasti settori di interpreti e assertori della logica dello sviluppo capitalistico.

Una crisi che, già presente in una formula ibrida come è quella di centrosinistra, è esplosa allorché le rivendicazioni delle masse lavoratrici hanno riproposto tutti i problemi dell'organizzazione sociale e civile. Così in quei comuni e in quelle province che si volevano omogenee ad uno schema maggioritario centrale, si sono riproposte le fratture della combinazione governativa. Non solo: ma con l'incalzare dei problemi più immediati hanno cominciato a profilarsi nuove maggioranze. L'autonomia locale, compromessa tante volte in questi anni dalla tutela prefettizia e dagli interventi repressivi dell'autorità governativa, si alimenta di un confronto tra le forze politiche, che tende a superare le vecchie pregiudiziali e si appunta sull'esperienza di nuove scelte programmatiche.



La protesta dei lavoratori Alitalia a Fiumicino

Protestano a Fiumicino gli steward e le hostess

«SIAMO STANCHI DI LAVORARE IN CASERMA»

Gli oltre mille assistenti di volo in lotta per il nuovo contratto - Le provocazioni e le manovre antiscopero dell'Alitalia - Interrogazione comunista in delegazione alla RAI-TV

All'aeroporto di Fiumicino ieri c'era un'atmosfera diversa dal solito: davanti alla palazzina dell'Alitalia il normale ingresso da via dei carabinieri, pullman, operai di linea bianca, appiccicati e assistenti di volo si era fermato. Sotto le insegne dell'edificio solo dei dirigenti, accanto all'ingresso degli hangar, per alcune ore dalle 13 alle 17, si sono raccolti e hanno manifestato centinaia di steward e hostess. Sono da giorni in sciopero, in tutta Italia, per il rinnovo del contratto di lavoro.

La lotta che interessa oltre mille lavoratori ha avuto, sino ad ora, momenti di grande combattività e unità, per nulla scalfiti dalle continue provocazioni e intimidazioni messe in atto dall'azienda a partecipazione statale che è arrivata, come abbiamo già denunciato, a lasciare a terra, all'aeroporto di Teheran prima e a quello di Johannesburg poi, i voli diretti, e a costringere i lavoratori che avevano aderito allo sciopero per gli scali esteri. A questo proposito tra l'altro il compagno Luciano Prato, l'onorevole Giordano, Giachini, Cebrelli e Battistelli hanno presentato un'interrogazione, a risposta scritta, ai ministri competenti per sapere se non ritenuto necessario intervenire con urgenza presso la direzione Alitalia per ottenere l'assoluto rispetto dei diritti e delle libertà sindacali.

Anche per le sciarade e simpatiche hostess il problema della disciplina appare importante quanto quello della regolamentazione del contratto. E' dal '60 che l'Alitalia assicura solo con contratti a termine, e questo dovrebbe essere sufficiente per far scendere il mito dell'hostess, di un lavoro ricco di fascino e di esperienza. Lavoriamo con ritmi massacranti, per una paga base che va dalle 80 alle 120 mila lire, senza alcuna garanzia, senza possibilità di carriera e sottoposti ad una disciplina ferrea, ci racconta la giovane sindacalista della Cgil.

ROMA Il centrosinistra capitolino vanta due primati: quello di un sindaco in galera per peccato (nel '68) e quello di non avere ancora approvato il bilancio preventivo del '69. Di fronte a questo caos il PSI ha chiesto una verifica, affermando che la giunta deve sempre più tener conto delle istanze popolari. Ma mentre il PSI chiedeva la verifica il PRI, attraverso l'apposizione per cui si vorrà approvare il bilancio preventivo per l'anno che sta per chiudersi, il centrosinistra dovrà avvalersi dell'appoggio della destra.

VENEZIA La frattura fra i PSI e gli altri partiti avviene sui problemi degli indirizzi e delle scelte fondamentali. Venezia, che fu la prima grande città italiana a darsi un'amministrazione di centrosinistra, è coinvolta in una crisi che ne minaccia l'esistenza. All'indomani dello sciopero generale per la casa gli assessori del PSI si dimettono, chiedendo a PCI e DC di «misurarsi» sui problemi della città.

NAPOLI Con lo sfacelo fisico della città, sfacelo anche dell'amministrazione di centrosinistra che si è spezzata in occasione della discussione e della votazione di due delibere proposte da PCI e PSI per iniziative a favore dei lavoratori in sciopero. La DC, facendo blocco con la destra, respinge le delibere e muove violentissimi attacchi al PSI, la cui uscita dalla giunta viene chiesta da molte sezioni della provincia.

VICENZA La nuova giunta monocolor DC lascia aperti tutti i problemi che hanno portato alla caduta del centrosinistra di cui il nuovo programma recita la formula: «la novità è il diverso atteggiamento verso il PCI» che esprime esigenze veramente popolari, ma si aggiunge che i comunisti «non si dimostrano adatti nell'attuale momento storico a nessuna altra funzione se non quella di uno stimolo verso le altre forze politiche». Il PSI sostiene il monocolor, il PSU si astiene.

CAGLIARI Il PSI si spacca in due di fronte al ricatto del PSU che chiede più potere in una maggioranza che ha lasciato irrisolti problemi quali la mancanza di ospedali e di servizi civili, il carovita e il carovita.

LA SPEZIA La frana travolge il centrosinistra sia al comune che alla provincia e i problemi della «conversione» del cantiere Alghero sono l'ultimo colpo ad una costruzione traballante. Vano il tentativo della DC di varare una giunta comunale in sostituzione di quella PSU-PCI che si avvaleva di 19 voti su 50. Anche alla provincia la alleanza si sbriciola: la scappatoia è quella consueta, il commissario prefettizio.

BARI Dopo il fallimento delle trattative durate mesi per far uscire la giunta dalla crisi che l'aveva paralizzato, il centrosinistra cade. Ragioni della crisi: i pesanti condizionamenti, attraverso il PSU e la destra DC, degli interessi conservatori che avevano bloccato ogni attività.

ASTI Dopo le dimissioni dei socialdemocratici, DC e PSI favoriscono i voti necessari a mantenere in vita una giunta bicolor.

SAVONA Anche a Savona giunta bicolor DC-PSI dopo la uscita dalla giunta del PSU.

MATERA Dopo quattro mesi di gestione monocolor manca la necessaria maggioranza. Viene offerta una nuova giunta DC-PSI con l'esclusione del PSU. La nuova giunta si dichiara aperta al contributo critico delle forze popolari di sinistra nella prospettiva di un allargamento del dibattito. PCI e PSU si rifiutano di assumere una posizione «di opposizione» che intende pesare positivamente sulla soluzione dei problemi.

PAVIA Nato ma morto il centrosinistra ha avuto il suo colpo di grazia da una serie di prevaricazioni della DC. Da qui le dimissioni del sindaco e di due assessori socialisti.

VOGHERA L'amministrazione di centrosinistra sta crollando dopo il violento attacco del PSU e del PRI ai socialisti per il loro voto a favore di un edg presentato dai comunisti in solidarietà con i lavoratori in lotta.

PIACENZA Il PSI ha denunciato il fallimento della formula per l'abbandono di tutto il programma iniziale, ma sino ad ora non ha tratto la conclusione di uscire dalla giunta di centrosinistra.

LATINA Dopo la crisi del centrosinistra in molti comuni della provincia il Psi cede la gestione della giunta comunale all'amministrazione provinciale, ormai completamente condizionata dalla destra DC e dal PSU.

VERBANIA Dopo quattro anni il centrosinistra viene spazzato via dalla ritrovata unità delle sinistre che ha portato al comune una giunta PCI, PSI, PSIUP, con sindaco socialista.

MARSALA Il PSI abbandona la giunta e sottopone assieme al PCI un dimissioni in cui si preme la necessità di superare il centrosinistra definito «correttamente incapace» di affrontare i problemi della città.

RAVENNA La richiesta del PSI per un allargamento della giunta al PCI e al PSIUP offre il pretesto prima ai repubblicani, poi ai democristiani di rivivere i propri astori e la soluzione della crisi - ha affermato il nostro partito - è in una maggioranza che trovi effettive convergenze programmatiche.

SIENA Dopo la caduta della giunta minoritaria di «Unione Popolare» (PCI, PSIUP e indipendenti di sinistra) che aveva sostituito una breve e triste esperienza di centrosinistra, viene eletta la nuova giunta comprensiva PSIUP, PRI e indipendenti. Si sono presentati DC e due assessori indipendenti e quello repubblicano si dimissiona, ma la giunta non cade in quanto era stata eletta con i voti di «Unione popolare» e di tre dei quattro consiglieri del PSI.

PISA La giunta unitaria di sinistra viene duramente attaccata dalla destra e dall'apparato giudiziario dello stato. Particolarmente presi di mira i socialisti, il cui sindaco aveva preso assieme a tutti la giunta una posizione di dura condanna della repressione poliziesca della fine di ottobre.

BLOGNA Dopo tre anni di assenza i socialisti tornano nella giunta in una maggioranza unitaria PCI, PSI, PSIUP e indipendenti di sinistra. Il ritorno dei socialisti nel governo di una città come Bologna, assume un significato di rilievo nazionale.

CLAMOROSA DENUNCIA DI UN EDILE SARDO EMIGRATO A GENOVA

Fadomanda di assunzione alla Fiat e finisce al Commissariato di P.S.

La convocazione otto mesi dopo la richiesta - Gli è stato chiesto a quale partito politico è iscritto - «E' la Fiat che vuol saperlo» replica il Commissario al rifiuto dell'edile a rispondere - «Chissà che le nostre lotte di oggi non servano a cambiare anche questo aspetto dell'Italia che diciamo democratica»

Indignata protesta negra dopo la spedizione di Los Angeles

LA POLIZIA USA APPLICA UN PIANO DI STERMINIO DELLE PANTERE NERE



LOS ANGELES - Un militante delle «pantere nere» lascia il quartier generale del partito, dopo l'assedio, sotto l'arma spianata di un agente in borghese

LOS ANGELES, 9 - «Il governo degli Stati Uniti, e le sue agenzie negli Stati, stanno applicando un piano nazionale per distruggere il Partito delle Pantere Nere», ha dichiarato l'avvocato Charles Garry, legale del partito stesso, all'indomani della brutale repressione poliziesca nel «ghetto» di Watts, conclusasi con l'arresto di diverse decine di «pantere nere» e il ferimento di numerosi altri. Anche altri esponenti della comunità negra hanno protestato contro la spedizione, personalmente approvata dall'allora governatore repubblicano del senatore Marvin Lynn, eletto a Watts, ha detto: «Non hanno osato la voce contro quanto sta accadendo alle «pantere». Penso si tratti di un piano generale di repressione poliziesca. Il mio che si possa dire è che l'assalto non è un incidente isolato».

La spedizione contro le sedi delle «pantere nere» a Watts aveva avuto inizio ieri mattina alle prime luci dell'alba e si era conclusa dopo oltre quattro ore di assedio. La polizia, dopo aver tentato di scardinare la porta di accesso al quartier generale del partito, ha sparato dai tetti delle case vicine e i suoi giustizieri hanno colmato cariche esplosive sul tetto dell'edificio assediato per aprirsi il passo all'interno. L'intera area era stata in precedenza isolata, sebbene gli abitanti del quartiere non hanno potuto rendersi conto di ciò che stava accadendo. Essi hanno udito soltanto il furore di armi automatiche e numerose detonazioni. La polizia sostiene che tre dei suoi uomini sono stati feriti dal fuoco di un assistente di volo di «arabamento». Anche numerose «pantere nere» sono state portate via dalle ambulanze.

L'operazione ha avuto termine quando uno dei dirigenti del movimento è uscito di strada con una bandiera bianca e ha parlamentato con gli agenti. In seguito la polizia ha dichiarato di aver sequestrato nell'edificio armi, quantitativi di armi e materiale bellico.

Care Unità, mesi fa avevo deciso di fare domanda di lavoro alla Fiat, dato che stavo assumendo un personale ma poi, informato da un mio amico che ci lavora al salario glorioso, sui ritmi di lavoro pesanti e per il fatto che trasferirmi da Genova a Torino non era possibile a causa delle forti spese in cui sarei incorso, avevo così deciso di rinunciare a tutto e continuare il mio lavoro di edile, anche se non è un lavoro fisso come alla Fiat, ma sperando che un giorno anche noi lavoratori edili saremo messi nelle condizioni di poter vivere dignitosamente.

Io mi presento e così incomincia l'interrogatorio. Mi si chiede dei genitori, della moglie, dei figli (se vanno a scuola), dove lavoro; insomma, non sto qui ad elencare tutte. Poi mi chiede a che partito sono iscritto; io rispondo che quello non lo ricordo ed io che non sapevo per che cosa mi avevano convocato, chiedo se posso sapere perché sono qui. Mi si risponde che lo avevo fatto domanda alla Fiat e che loro, cioè la direzione della Fiat, volevano sapere a che partito ero iscritto. Come vediamo, ora la Fiat è anche sfacciatata e la polizia la serve, anzi forse la ringraziava. Ecco come il cittadino è ben schedato.

Ti ringrazio se vorrai pubblicarla e ti saluto. Enrico Pau (Genova-Struppa)

Dalla nostra redazione

GENOVA, dicembre. «Fai domanda di assunzione alla Fiat e ti ritrovi al commissariato di Pubblica Sicurezza». E' un'antica considerazione quella di Enrico Pau, 32enne, vernacottese e muratore. Non è un caso isolato, il suo, ed egli lo ha benissimo. In un certo senso, averlo sentito dire è un altro e trovarsi protagonista di questa macroscopica degenerazione dell'apparato statale, di questo processo alle «convinzioni», di quest'indagine poliziesca nei confronti di uomini la cui colpa e quella di offrire la propria forza lavoro a questi industriali che, oggi come ieri, contano nei centri decisionali e al potere. L'episodio è tanto più clamoroso in quanto la convocazione al commissariato ad Enrico Pau è giunta ben otto mesi dopo l'invio della sua domanda al monopolio torinese dell'auto e quando quest'operato di fatto era stato rinviato a quel posto non presentandosi alla visita medica preliminare cui era stato invitato. Ma, si sa, la macchina è stata tanto lenta a muoversi quanto inesorabile nel suo movimento, specie quando il «soggetto» è un lavoratore, e quando quest'operato di fatto è «pratica» in questi casi l'«incompetenza» è un verbo che non deve essere deviato con cura, alle domande devono corrispondere risposte precise. E di queste risposte la Fiat precisa dev'essere quella riguardante le convinzioni politiche del «soggetto». La lettera di partito che costui ha in tasca. La vicenda di Enrico Pau assume quindi un valore emblematico.

Il Pau è un giovane operaio sardo. Nato ad Uras, in piccolo comune della provincia di Cagliari con poco più di tremila abitanti, ha campato la vita facendo il muratore. Nel '59 si trasferisce a Genova e qui cambia mestiere, diventa vernicatore. Lavora in alcune aziende e il cambiamento di posto è sempre dettato dall'esigenza di guadagnare qualche lira in più: la paga è sempre troppo bassa per chi deve far fronte alle esigenze di una famiglia moglie e due figli: Maria Chiara di 13 anni e Lennuccio, di sei. Con duemila e duemilacinquecento al giorno, un poco da scolare. E così Enrico Pau torna all'antica mestiere. L'industria edilizia sta attraversando un favorevole periodo congiunturale, per il giovane sardo non è difficile trovare un posto in un cantiere e la paga (in un modo o nell'altro) alla fine del mese è piuttosto consistente di quella che percepisce come vernicatore. I guai ricominciano quando il settore è investito in una crisi che ben presto si rievola in una congiuntura ma di struttura. Il diagramma occupazionale che aveva raggiunto il suo punto massimo nel '63 - 25 mila 432 posti lavoro, cui devono essere aggiunti un tremila edili immigrati temporaneamente al seguito delle imprese impegnate nelle costruzioni infrastrutturali - comincia a deprimersi (21.600 occupati nel 1964, 21 mila nel '65, 18.400 nell'anno successivo) fino a che nel '67 si stabilizza ad un sotto dei 13 mila posti lavoro. Per migliaia di operai edili si propone una drammatica alternativa: tornare al paese natale o trovare una nuova occupazione a Genova o in qualunque altra città settentrionale. Pau sceglie questa ultima soluzione. Alzando il questurino legge sui giornali che la Fiat si appresta ad assumere migliaia di operai, e allora spedisce a Torino la sua brava domanda di assunzione. Poi, però, succede un'altra cosa che lo induce ad un ripensamento. Un conoscente lo informa che nel monopolio torinese la sua paga si aggirerebbe sulle 10 mila lire al mese, che i fruttifera di salario (quasi il 40 per cento) e che non è facile, specie per un meridionale o un isolano, trovare un alloggio.

Così che quando da Torino gli giunge l'invito a presentarsi alla visita medica la sua decisione è già presa; il suo è un «sì» deciso, ottenuto per la precisione Poi un bel (o brutto) giorno nell'abi-

Giuseppe Tacconi

OGGI A S. SIRO IL RECUPERO DI SERIE A

IL MILAN AFFRONTA IL BOLOGNA

Stasera (ore 20,45) per la Coppa delle fiere

Il Napoli con Hamrin contro l'Ajax

Verona-Slavia retour-match della Mitropa

Un mercoledì di Coppa in tono ridotto quello odierno...



Dalla nostra redazione

Lequippe di Renato Lurich, per entrare nei quarti di...

Non si può dire che questi olandesi dell'Ajax, giunti a Napoli...

Tanto per cominciare l'allenatore Michels nel comunicare la...

La partita è molto attesa...

La partita è molto attesa...

La partita è molto attesa...

La partita è molto attesa...

La partita è molto attesa...

CON RIVERA E TUTTI «VECI»

Gioca Combin, Sormani n. 11, Casone in panchina...

Dalla nostra redazione

MILANO. Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

Il Milan chiede due punti a Bologna per fare tredici...

L'importanza del venerdì pugilistico al Palasport

Duran al collaudo di Pace per arrivare a Bogs

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...

Il barbone Eddie Pace non è un danzino, sia pure di renoma...



CARLOS DURAN

Una battaglia che è solo agli inizi

Anche al CONI oggi il sindacato conta di più

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

Una rappresentanza sindacale è il risultato del consenso...

1970 Rinascita Per tutto l'anno e un libro che non si trova nelle librerie... La storia della Comune di Parigi scritta da un'eroina della Comune.

Michele MURO Nella foto in alto RAMSEY

Ugo Di Genova



RAMON MUIJS

Se Eddie manterrà la parola...

Se manterrà la parola per il match campione sarà dura...

Se manterrà la parola per il match campione sarà dura...

Se manterrà la parola per il match campione sarà dura...

Se manterrà la parola per il match campione sarà dura...

Se manterrà la parola per il match campione sarà dura...

Se manterrà la parola per il match campione sarà dura...

Se manterrà la parola per il match campione sarà dura...

Se manterrà la parola per il match campione sarà dura...

Se manterrà la parola per il match campione sarà dura...

Se manterrà la parola per il match campione sarà dura...

E' tempo di finirli con le farse

Tommy Backs, in questo momento, sembra un uomo che...

Tommy Backs, in questo momento, sembra un uomo che...

Tommy Backs, in questo momento, sembra un uomo che...

Tommy Backs, in questo momento, sembra un uomo che...

Tommy Backs, in questo momento, sembra un uomo che...

Tommy Backs, in questo momento, sembra un uomo che...

Tommy Backs, in questo momento, sembra un uomo che...

Tommy Backs, in questo momento, sembra un uomo che...

COMBIN non sta attraversando un momento felice...

Ramsey prepara la squadra per il Messico

Oggi Inghilterra-Portogallo

La partita è molto attesa...

La partita è molto attesa...

La partita è molto attesa...

I giornali "indipendenti"

Per quanto riguarda la prima parte...

Per quanto riguarda la prima parte...

Per quanto riguarda la prima parte...

Girgenti-Poli in televisione

Al Palasport dello sport di Torino...

Al Palasport dello sport di Torino...

rassegna internazionale

Barbari nel Vietnam

Dalla parte della conferenza stampa di Nixon relativa al Vietnam... La parte prevalente emerge dai documenti...

amente legato a questo rizzetto è la insistenza con la quale il presidente degli Stati Uniti pone la questione della autonomia del Vietnam...

L'obiettivo rimane la «vietnamizzazione»

NIXON CONFERMA LA POLITICA DI GUERRA USA NEL VIETNAM

Il presidente americano condanna il « caso isolato » di Song My - Il Pentagono annuncia un'inchiesta sul genero di Johnson, accusato di crimini di guerra

170 prigionieri vietnamiti fatti morire di fame

WASHINGTON, 9. Il Presidente Nixon ha confermato nella sua conferenza stampa di ieri sera (prime ore di stamane per l'Italia) che la politica degli Stati Uniti nel Vietnam rimane immutata...

Severo giudizio di Radio Hanoi

HANOI, 9. Radio Hanoi ha affermato oggi che la conferenza stampa del presidente Nixon ha chiaramente dimostrato l'intenzione del governo di Washington di proseguire la sua politica di guerra aggressiva nel Vietnam...

la televisione e a coloro che si sono recati a testare. Nixon ha detto che fra due o tre settimane annuncerà i ritiri di truppe dal Vietnam...

Il Pentagono ha intanto annunciato che il corpo dei Marines si appresta a un'operazione di combattimento in un'area del Vietnam...

Per approfondire i temi del negoziato

Forse tra breve a Mosca un inviato di Willy Brandt

Grande riserbo dalle due parti - Ai primi dell'anno prossimo il livello dei negoziatori potrebbe essere elevato

A Bonn si guarda anche ai colloqui con Varsavia

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 9. Il canto ottimismo che traspare dalle prime valutazioni dell'azione dei colloqui con Mosca, crea la possibilità di iniziare colloqui sul regolamento dell'area contenziosa tra i due paesi...

a. j.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9.

Massimo, l'arrivo di un inviato di Willy Brandt a Mosca, è un fatto che ha suscitato grande interesse...

Franco Fabiani

Secondo la stampa egiziana

Il gen. Dayan sarebbe sfuggito a un attentato

Battaglia aerea fra Mig egiziani e Phantom israeliani - Intervista di Arafat: «Al Fatah è una forza rivoluzionaria» - Minacce di bombardare il Cairo



AMMAN - Due soldati dell'Esercito di Liberazione della Palestina mentre si esercitano all'uso di una bazooka nel corso di una esercitazione in territorio giordano

IL CAIRO, 9.

Nelle indagini, sono ancora in corso le attività di accertamento del caso di Dayan...

TRIPOLI, 9.

Si sono aperti oggi i colloqui di pace tra i delegati egiziani e libanesi...

MOSCA, 9.

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

MOSCA, 9.

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

DALLA 1ª PAGINA

Ferri

fermato a drammatiche giornate di esperienza (l'ambrosiano) non riesce a mettere a valutare, nel formulare questo accento al '69, il fatto che in nove anni il rapporto di forza è profondamente mutato...

Nell'intervista del segretario del PSU, si è da notare come il dialogo con i socialisti è un tema che si ripete...

La sinistra è un blocco politico che si è formato in questi anni...

PSI - I socialisti, che soltanto ieri avevano deluso l'aspettativa di un governo di sinistra...

Il compagno Valotti, vice segretario del PSU, ha rilevato l'importanza del dialogo con i socialisti...

La delegazione egiziana ha avuto un'importante conferenza con i dirigenti del PSU...

Queste posizioni di retroguardia, che si riflettono in una certa intransigenza...

Parlandosi di vertenze, si è discusso di condizioni di lavoro, di sindacati delle categorie dell'industria...

Proprio e anche per la ragione che ho detto, noi non possiamo non tenere conto di queste cose...

L'intervista di Scheda

Queste posizioni di retroguardia, che si riflettono in una certa intransigenza...

Parlandosi di vertenze, si è discusso di condizioni di lavoro, di sindacati delle categorie dell'industria...

Proprio e anche per la ragione che ho detto, noi non possiamo non tenere conto di queste cose...

Proprio e anche per la ragione che ho detto, noi non possiamo non tenere conto di queste cose...

Importante delegazione della RAU in URSS

MOSCA, 9.

Una delegazione della Repubblica Araba Unita (RAU) è in visita in URSS...

La delegazione egiziana ha avuto un'importante conferenza con i dirigenti del PSU...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Svelati i retroscena della « guerra segreta »

La « Pravda » documenta l'aggressione al Laos

I bombardamenti sono più massicci di quelli sul Nord Vietnam un anno fa

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9.

È a Mosca una delegazione del Fronte patriottico del Laos, ospite del Comitato socialista della pace...

Questa stessa tesi è stata oggi in un ampio reportage dello inviato della Pravda...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Il ministro degli Esteri egiziano, Sadat, ha annunciato che il suo paese è pronto a negoziare...

Enzo Roggi

Adriano Guerra